

Convocazione per il 18 maggio 2015

Più passa il tempo e più si avverte, da diverse parti, la sensazione che le potenzialità sociali, culturali e politiche presenti nei contenuti dell'enciclica *Laudato si*, unitamente a quelli di altri interventi di papa Francesco che si collocano sulla stessa direttrice, soprattutto i discorsi tenuti in occasione dei tre incontri con i movimenti popolari del mondo, non siano state e non vengano tuttora valorizzate come meritano. Il cuore di questi contenuti è l'affermazione della indissolubile interdipendenza tra giustizia sociale e giustizia climatica, tra riscatto dei poveri della Terra e difesa dei "diritti della natura", tra promozione della pace e della convivenza a livello planetario e salvaguardia degli equilibri ecologici che consentono la vita umana su questo pianeta. La creazione di ricchezza, sia naturale che umana, e la sua conservazione e distribuzione sono un compito la cui cura spetta all'umanità intera, così come la ricchezza immateriale della scienza e della conoscenza, che permette di riutilizzare o dissipare la ricchezza naturale. Declinati, tutti questi temi, in termini dettagliati, come *ripudio della cultura dello scarto* in quanto espressione di un'economia lineare che distrugge e degrada non solo l'ambiente ma anche e soprattutto l'essere umano quando non serve più alla produzione di denaro e di profitto, e come ricerca di una regola all'esercizio delle attività umane nella *circolarità* che governa la riproduzione degli ecosistemi di cui anche l'essere umano fa integralmente parte. interpretata sì come espressione nel mondo creaturale della legge divina, ma dotata di una autonomia che può fungere da bussola sociale e politica anche e forse soprattutto per il mondo laico.

Siamo stati testimoni e anche protagonisti e promotori di diverse iniziative di divulgazione e approfondimento di questi contenuti, tra cui il progetto di un'associazione intitolata all'enciclica *Laudato si* che è riuscita a promuovere quattro convegni, rispettivamente sui temi dell'enciclica, sulla lotta contro i cambiamenti climatici dopo il vertice di Parigi, sui migranti ambientali e sui beni comuni, oltre ad aver partecipato a numerosi incontri promossi sugli stessi temi da altre organizzazioni. Complessivamente abbiamo però rilevato un interesse a nostro giudizio scarso per i temi affrontati da quest'enciclica - e a volte anche una esplicita ostilità nei suoi confronti - sia in una parte consistente del mondo cattolico che vi vede una rottura troppo profonda con la propria interpretazione consolidata della fede cristiana, sia in una parte altrettanto consistente del mondo laico, o non interessato in via prioritaria ai temi della fede, che, anche nella sua componente ambientalista o in quella impegnata sul fronte della lotta per la giustizia sociale, vedono nell'intervento del papa in questi ambiti un indebito tentativo di appropriarsi di temi in gran parte estranei a quello che è stato il comportamento tradizionale della gerarchia ecclesiastica.

A riscontro di questi atteggiamenti, e senza sottovalutare le nostre carenze, dobbiamo constatare che a un anno dal lancio della proposta di costituire un'associazione per divulgare i contenuti dell'enciclica e promuoverne gli indirizzi non siamo riusciti a costituire un nucleo di persone sufficientemente solido e dotato di una propria continuità in grado di "far vivere" l'associazione e di rendere fecondi gli spunti e le intuizioni maturate in ambienti più larghi, disposti ad ampliare il loro orizzonte e a convergere con continuità e creatività attorno al cuore del messaggio politico della *Laudato Sì*.

Prima di gettare la spugna, e tenendo comunque conto del fatto che le ragioni di fondo che ci avevano spinto a formulare questa proposta continueranno a guidare le scelte culturali e operative di ciascuno di noi anche singolarmente, come quelle di molti altri che in vario modo sono stati affascinati dai contenuti e dalle potenzialità dell'enciclica, intendiamo proporre una verifica di questa nostra intuizione, con la proposta di una riunione a carattere seminariale – quindi, non un altro convegno, ma un confronto aperto e diretto – in cui mettere a fuoco le forme e i modi in cui le potenzialità dell'enciclica possono essere valorizzate.

A questo confronto invitiamo innanzitutto tutti coloro che avevano partecipato al nostro primo convegno sulla *Laudato sì*, senza ovviamente escludere chi volesse aggiungersi ora per portare il proprio contributo. Il principio che ci ispira nel riproporre questa iniziativa è che non basta operare sul piano della divulgazione di determinati temi, come abbiamo fatto promuovendo i quattro convegni che abbiamo realizzato, ma che occorre curarne il follow-up e impegnarsi sul piano della mobilitazione delle forze sociali e culturali, ma soprattutto delle competenze, disponibili a tradurre in pratica le indicazioni che sapremo trarre da questo incontro.

Per questo il confronto seminariale in oggetto sarà finalizzato alla verifica e all'articolazione della proposta di due "consulte" di ambito per ora prevalentemente, ma non esclusivamente, cittadino. La convocazione delle persone interessate sarà per ora limitata all'area metropolitana di Milano e ad alcuni territori lombardi, ma le tematiche affrontate dovranno essere inserite in un orizzonte generale e globale. Le consulte che proponiamo saranno incentrate rispettivamente sulle iniziative pratiche che si possono prendere per:

- a. sostenere la conversione energetica (per allargarsi successivamente alla conversione ecologica di tutti i settori portanti dell'economia) e la riappropriazione di un controllo popolare sui servizi pubblici locali (che consideriamo beni comuni) come potenziali vettori di questa conversione;
- b. sostenere sia a livello locale che nazionale ed europeo i cardini e gli strumenti di una politica non solo di "buona accoglienza", ma anche e soprattutto di inclusione sociale, culturale ed economica

sul lungo periodo, dei profughi e dei migranti che raggiungono il nostro territorio, ma che cercano in realtà un loro posto in Europa; per allargarsi poi all'individuazione di progetti e politiche di creazione di nuove opportunità di lavoro che riguardino in modo paritario migranti e cittadini europei, valorizzando i risultati a cui sarà pervenuta la consulta sulla conversione ecologica.

Nello sviluppare la discussione su queste iniziative, si tratterà di procedere in successione alla definizione o alla individuazione:

1. dell'ordine del giorno dei lavori in sostituzione o a integrazione di quello qui proposto;
2. delle persone e degli enti che possono essere interessati a partecipare a una delle due consulte;
3. delle forme in cui può essere promossa la condivisione e l'attuazione di questo progetto (scegliendo come destinazione anche le scuole);
4. del percorso da seguire per trasformare i progetti che saranno individuati dalle consulte in rivendicazioni e iniziative.

La data che proponiamo per la riunione del seminario è il giorno Giovedì 18 Maggio alle ore 15. Attendiamo un vostro riscontro entro una settimana.

Virginio Colmegna, Mario Agostinelli, Guido Viale